



Licata: «Interrogarsi sul futuro»
«Il territorio sta cambiando pelle - ha detto il segretario della Cgil Giacomo Licata - è necessario interrogarsi su quali modelli di sviluppo adottare, e riteniamo sia compito degli enti locali».



«Sulle grandi questioni ci hanno declassato tutti. Manca la sinergia, ed è un difetto comasco da superare»



Monteduro: «Enti locali cruciali»
«Gli enti locali - ha detto il segretario Uil Salvatore Monteduro - possono essere il motore per lo sviluppo dell'occupazione e della competitività del nostro sistema»



Fabio Aleotti



Celeste Grossi



Mario Landriscina



Bruno Magatti



Alessandro Rapinese



Maurizio Traglio

Rapinese:
«Che errore investire su Villa Olmo e non sul campus»

Traglio:
«Puntare a corsi di eccellenza nell'alta formazione»

Adesso Como, porta l'esempio del campus nella vicina Lecco: «Ha un indotto pesante sulla città. È evidente a chiunque guardi il tema senza pregiudizi come la scelta di puntare, per il finanziamento di Cariplo, su villa Olmo e non sul campus sia una scelta con conseguenze. È stato come lanciare una bomba atomica: abbiamo deciso di uccidere il progetto, e mi "rode" tanto. Immaginavo Como come una sorta di Berkeley: pensate centinaia di ragazzi che vivono, mangiano e fanno sport in città, avrebbe avuto una ricaduta fantastica su tutto il territorio». Per **Maurizio Traglio**, coali-

zione di centro sinistra, è fondamentale non subire le situazioni: «Dobbiamo pensare a un percorso di qualità, promuovendo, insieme a Insubria e anche Politecnico, corsi di eccellenza e di alta formazione. Gli studenti non saranno centinaia, ma diventeranno le nostre antenne nel mondo. Abbiamo pensato anche a un sito ad hoc, da riqualificare appena ne avremo l'opportunità: Ticosa e Santarella. Infine, non credo sia affatto perso il campus. Magari non sarà possibile dalla prossima amministrazione, ma è importante recuperare il progetto». **R. Cro.**

«Il turismo non basta È ora di fare squadra»

Sindacati. L'invito di Cgil, Cisl e Uil ai candidati sindaco Bartolich: «Come sempre declassata sui grandi temi»

Mettersi insieme, senza litigare, e ragionare per la rinascita di Como. È l'invito ai candidati sindaco, a conclusione dell'incontro in biblioteca, della segretaria Cisl dei Laghi **Adria Bartolich**: «Sulle grandi questioni ci hanno declassato tutti - ha commentato - manca la sinergia, ed è un difetto comasco da superare». Sui tre argomenti emersi nella discussione - San Martino, l'area ex Sant'Anna e Ticosa - secondo Bartolich manca un progetto.

Il ruolo dell'industria

«A latere - ha detto - c'è la questione infinita delle paratie. Capisco siano temi difficilissimi ma è la differenza fra amministrazione e politica, la prima guarda giorno per giorno, la seconda sceglie le priorità. Inoltre, il turismo non può essere alternativo al manifatturiero: siamo una delle province più industrializzate della regione più industrializzata d'Italia: vorrei tenermi questa peculiarità e non rassegnarmi all'idea di una città, produttrice di seta pregiata per tutti gli stilisti, che diventi solo meta per turisti».

Al posto del consueto corteo del Primo maggio, i sindacati hanno organizzato un dibattito: «Siamo convinti - ha spiegato il segretario della Cgil **Giacomo Licata**, in una sala piena - dell'importanza, oggi più che mai, di mettere al centro del dibattito politico il lavoro, solo così si riesce a costruire una società più giusta. Il territorio sta cambiando pelle, è necessario interrogarsi su quali modelli di sviluppo adottare, e riteniamo sia compito degli enti locali. Conta la prosimità, e in un contesto in cui le



Biblioteca esaurita per il dibattito promosso dai sindacati

Le proposte

Documento unitario «Più equità»

«Gli Enti Locali quale occasione di crescita, sviluppo, competitività e occupazione». È il titolo del documento presentato ai candidati sindaci da Cgil, Cisl e Uil. Nello specifico, citando alcune proposte, si domanda l'applicazione del principio di progressività al sistema tributario (l'aliquota addizionale Irpef è al massimo, 0,80%, per tutti i cittadini, senza differenziazioni di reddito), la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale, la riqualificazione delle aree dismesse e delle periferie, una valorizzazione maggiore, anche attraverso percorsi costruiti con le associazioni, di Musei Civici, Pinacoteca e Tempio Voltiano, e il favorire la costruzione di mini alloggi protetti per anziani e di housing sociale.

relazioni sono sempre più fragili, sono fondamentali le istituzioni vicine, quindi le amministrazioni. Le eccellenze manifatturiere non riescono più a soddisfare come prima la domanda occupazionale, si deve provare a uscire dal perimetro quotidiano e portare questi argomenti alla politica».

Enti locali motore di sviluppo

È stato stilato un documento, consegnato ai candidati. «Abbiamo avuto - ha specificato **Salvatore Monteduro**, segretario Uil del Lario, nell'illustrare il testo - una crescita dell'occupazione di circa 5mila addetti, rispetto al 2015. La disoccupazione, però, rimane elevata, oltre 20mila. Gli enti locali possono essere il motore per lo sviluppo dell'occupazione e della competitività del nostro sistema. A partire da come si agirà su alcune macro questioni: la politica fiscale, i problemi occupazionali dei giovani, il rilancio delle periferie, la vocazione universitaria, la valorizzazione del patrimonio immobiliare e il ruolo della macchina comunale».